

<b>Università</b>	Università degli Studi di MILANO
<b>Classe</b>	L-36 R - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze politiche <i>modifica di: Scienze politiche (1367413)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Political Sciences
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano, inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	BAB-0
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	16/10/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	10/12/2024
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	29/11/2013 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://spo.cdl.unimi.it/it">https://spo.cdl.unimi.it/it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze sociali e politiche
<b>Altri dipartimenti</b>	Economia, management e metodi quantitativi Studi internazionali, giuridici e storico-politici
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• International Politics, Law and Economics</li> <li>• Scienze internazionali e istituzioni europee</li> </ul>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 R Scienze politiche e delle relazioni internazionali**

#### a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Grazie alla propensione all'interdisciplinarietà e all'attenzione all'innovazione politica e istituzionale, i corsi della classe offrono una formazione che permette di acquisire competenze idonee ad operare negli ambiti dell'indirizzo, della gestione e della valutazione delle attività pubbliche, private e del terzo settore dei sistemi politici e sociali contemporanei ai diversi livelli in cui essi si articolano: transnazionale, internazionale, nazionale, regionale e locale.

#### b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono possedere conoscenze fondamentali: - metodologiche, culturali e professionali di base, di natura politologica e della scienza della politica, giuridica, economica, storico-filosofica, storico-politica e sociologica, con una particolare attenzione alla ricerca empirica;

- per la comprensione e l'analisi di fenomeni e processi politici e istituzionali complessi, nonché di scenari multilivello in continua trasformazione;

- per l'analisi quantitativa, qualitativa e comparativa di fenomeni politici, nonché per l'analisi delle politiche pubbliche;

- sui comportamenti elettorali;

- del linguaggio e della comunicazione politica;

- dell'analisi filosofica e critica della politica e dell'etica pubblica;

- in storia delle idee, delle istituzioni e dei processi politici, sia nazionali che sovranazionali, in età moderna e contemporanea, in ambito storico-istituzionale, della storia internazionale e delle storie di area;

- degli strumenti teorici e metodologici dell'economia per l'analisi dei sistemi economici, nonché nel campo dell'economia pubblica, della politica economica, e delle relazioni economiche internazionali;

- di diritto pubblico, nonché dei sistemi giuridici nazionali e internazionali.

#### c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati devono essere in grado di: - operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- presentare in maniera efficace, sia in forma scritta che orale, i risultati delle analisi e delle ricerche condotte su problematiche specifiche, attinenti i molteplici ambiti di interesse della classe;

- acquisire, organizzare e interpretare dati e informazioni rilevanti ai fini della

comprensione dei contesti e del governo dei processi;

- aggiornare le proprie conoscenze teorico-concettuali e le proprie metodologie di analisi empirica, anche rispetto ai cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie.

#### d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere nell'ambito di aziende, enti ed organismi di carattere privato o pubblico, o in forma autonoma, attività professionali relative alla gestione e alla valutazione delle attività pubbliche e private.

#### e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

#### f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenze di cultura generale, di logica e linguistiche come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

#### g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato sulle discipline di pertinenza della classe, che dimostri la conoscenza degli argomenti e delle metodologie nonché la capacità di operare in modo autonomo.

#### h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività laboratoriali incentrate su tematiche e/o metodologie finalizzate allo sviluppo di un sapere critico e/o di competenze specifiche.

#### i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere, in relazione a specifici obiettivi formativi, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stage presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

## **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il corso in Scienze politiche nasce dalla riforma dell'omonimo attivo nel 2007/2008 e rispetta gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

In particolare, il Nucleo apprezza l'attenzione posta sia sugli aspetti internazionali del corso che si concretizzano nel riconoscimento internazionale del titolo, nella mobilità internazionale degli studenti, sia sull'obbligatorietà di attività formative esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Per tutte le considerazioni sopraesposte il Nucleo esprime parere favorevole alla proposta

## **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il giorno 29 Novembre 2013 è stato presentato alle parti sociali il complesso dell'offerta didattica della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali (SPES) e dei Dipartimenti di Studi internazionali, giuridici e storico-politici (DILHPS), di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM) e di Scienze sociali e politiche (SPS). Erano presenti rappresentanti di: Comune di Milano, Provincia di Milano, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ministero dell'economia e finanze, Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro (ANCL), Assolombarda, Borsa Italiana SpA, CGIL – Camera del Lavoro metropolitana di Milano, Decathlon Italia.

La presentazione dell'offerta didattica è stata introdotta dalla Presidente del Comitato di direzione della Facoltà SPES, che ha ricordato come si sia completata la riforma delle responsabilità in materia didattica prevista dalla Legge 240/2010 e come il recente DM 47/2013 abbia condotto ad una sistematica revisione della pluralità dei Corsi di studio triennali e magistrali offerti dalla Facoltà e dai Dipartimenti raccordati.

I direttori dei Dipartimenti DILHPS, DEMM e SPS hanno poi fornito il quadro delle riforme dei corsi di studio che fanno rispettivamente capo ai diversi dipartimenti e illustrato le nuove iniziative previste. I rappresentanti delle parti sociali hanno unanimemente espresso apprezzamento per il complesso dell'offerta formativa, rimarcando come la stessa offra un quadro di competenze differenziato e al tempo stesso attento alle competenze pluridisciplinari. La pluralità dei corsi di studio e i curricula previsti garantiscono un'ampia opportunità di scelta per coloro che intraprendono gli studi universitari, sia che questi siano limitati al primo triennio, sia che proseguano fino all'ottenimento di un titolo di studio magistrale. La molteplicità degli approcci, la base ampia di conoscenze consentite da un processo formativo a cui concorrono materie diverse fra loro come quelle giuridiche, economiche, sociologiche, storiche, politologiche, psicologiche, linguistiche e statistiche fanno del laureato nei corsi di studio offerti dalla Facoltà SPES un lavoratore esperto che ben riesce ad adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione. In particolar modo, a giudicare dalle esperienze dei laureati degli anni passati e al loro inserimento nel mercato del lavoro, nonché alle revisioni dell'offerta formativa proposte, viene molto positivamente valutata l'attenzione agli aspetti di cultura di base. Sotto il profilo delle competenze culturali e disciplinari, viene riconosciuto come i diversi corsi di studio garantiscano la formazione che promettono, e come tali competenze vengano riconosciute e apprezzate sul mercato del lavoro.

Gli elementi su cui i rappresentanti della parti sociali richiamano l'attenzione dei docenti impegnati nella didattica, indipendentemente dallo specifico percorso formativo, è la necessità di un costante impegno per lo sviluppo di quelle che vengono definite competenze strategiche trasversali, che possono essere garantite più che dall'architettura dell'offerta formativa, da una costante sollecitazione degli studenti nel loro percorso di studi. Il disallineamento di competenze che le analisi sull'inserimento nel mondo del lavoro evidenziano riguardano infatti da un lato le competenze linguistiche, e dall'altro le capacità critiche connesse con le competenze di problem-solving, di comunicazione scritta e orale, nonché altre "life skills" come la capacità di lavoro in gruppo, di organizzazione e nelle relazioni interpersonali. In merito alle competenze linguistiche, i rappresentanti delle parti sociali accolgono con favore l'introduzione di nuovi percorsi triennali e specialistici in lingua inglese; non solo e non tanto in un'ottica di internazionalizzazione dell'offerta didattica, ma nella prospettiva di abituare gli studenti italiani al confronto in ambienti internazionali. In merito alle competenze strategiche trasversali, le stesse potrebbero essere offerte tramite pacchetti specifici acquisibili da tutti i corsi di studio (utilizzando i crediti per altre attività o addirittura i crediti a scelta): essi potrebbero riguardare competenze quali la capacità di sintesi, la scrittura professionale, la presentazione di progetti, la prospettiva critica su problemi. Al tempo stesso, è nella quotidianità dei programmi e dell'insegnamento che tali competenze dovrebbero essere prioritariamente sollecitate.

Al termine della dibattito le parti sociali convenute hanno espresso parere favorevole in merito a tutti i percorsi proposti nell'offerta formativa della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali e dei Dipartimenti raccordati.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento, il corso di laurea in Scienze politiche si propone di fornire adeguate conoscenze di base e competenze metodologiche tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico, finalizzate alla comprensione e all'analisi delle strutture e dei processi fondamentali delle società contemporanee in una prospettiva comparata. La prospettiva comparata è fondamentale sia ai fini di consentire agli studenti e alle studentesse di formarsi una percezione chiara delle diverse realtà politiche e istituzionali esistenti a livello nazionale e globale, sia quale strumento indispensabile per la conoscenza e comprensione degli stessi presupposti teorici di base del diritto e della scienza politica e del funzionamento delle istituzioni.

Il corso di studi si articola in una parte comune (primo anno e parte del secondo anno) caratterizzata da insegnamenti che mirano a fornire le conoscenze di base negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico. Successivamente, a partire dal secondo anno, il corso prevede percorsi curriculari alternativi tra loro, incentrati sulle seguenti tematiche: democrazia, politiche e giustizia; diritto, integrazione e mercati; società, culture e mutamento sociale. Il primo curriculum approfondisce le tematiche legate alla scienza politica, alla filosofia e alle politiche pubbliche. Il secondo curriculum ha un'impostazione incentrata sui temi giuridico-economici. Il terzo curriculum privilegia le tematiche sociologiche. Questi percorsi curriculari si caratterizzano per diversi insegnamenti in un'ottica finalizzata all'acquisizione di competenze e strumenti differenziati, a seconda delle tipologie di interessi e degli sbocchi professionali prefigurati.

Nel complesso il corso di laurea mira a fornire gli strumenti conoscitivi di base di carattere teorico e metodologico per l'analisi in prospettiva comparativa delle principali dinamiche politiche e istituzionali, in chiave sia empirica sia normativa. Fanno parte di questa strumentazione la capacità di leggere criticamente i dati e valutare l'attendibilità delle fonti, analizzarli al fine di stabilire l'esistenza o meno di relazioni sistematiche, e proporre una raffigurazione sintetica ed efficace. L'obiettivo è garantire agli studenti e alle studentesse una preparazione che, per contenuti e materiale didattico, possa essere direttamente utilizzata nel mercato del lavoro o sia utile in vista di una ulteriore formazione magistrale.

Il corso comprende la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea (nel caso specifico della lingua inglese).

## **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

L'inserimento delle attività affini o integrative all'interno del percorso di studio è volto a consentire agli studenti e alle studentesse di acquisire conoscenze e competenze differenziate fra i vari percorsi, con approfondimenti in ambiti specifici nel quadro di una formazione interdisciplinare. Tali attività sono dirette a fornire strumenti conoscitivi di carattere teorico e metodologico per l'analisi in prospettiva comparativa delle principali dinamiche politiche e istituzionali, in chiave sia empirica sia normativa; completano la formazione offrendo una preparazione, sia dal punto di vista teorico-operazionale che metodologico, in relazione al fenomeno della globalizzazione giuridica nei suoi differenti aspetti, tra cui il diritto delle persone anche in prospettiva multiculturale, l'integrazione multilivello fra gli ordinamenti, la regolazione dei mercati finanziari e dei servizi; forniscono ulteriori strumenti conoscitivi e competenze di carattere teorico e metodologico per l'analisi dei processi e delle istituzioni sociali che caratterizzano le società contemporanee. Il corso di laurea prevede altresì attività affini o integrative trasversali a tutti i percorsi, anche attraverso l'erogazione di laboratori didattici, che forniscono strumenti di tipo metodologico, specialistico e/o competenze trasversali applicate.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il tipo di formazione offerta comporta una comune conoscenza multidisciplinare e interdisciplinare mentre le competenze disciplinari acquisite nella parte comune verranno diversamente approfondite, come descritto con riferimento alle singole aree, a seconda del percorso curriculare seguito.

Tra i risultati di apprendimento attesi vi sono, anzitutto, adeguate conoscenze di base di carattere economico, giuridico, politologico, sociologico e storico; acquisizione dei principi, degli elementi fondamentali e della terminologia delle discipline oggetto di studio (dall'economia politica e dalla statistica al diritto pubblico e privato, dalla scienza politica alla sociologia e alla storia contemporanea), capacità di comprensione delle relative problematiche,

adeguata padronanza dei metodi di indagine delle stesse discipline. Particolare attenzione viene data all'incremento delle competenze generali di ragionamento e argomentazione - anche attraverso un corso introduttivo di logica al primo anno -, così come delle competenze linguistiche - sia attraverso corsi di lingue straniere, sia attraverso l'erogazione di corsi che utilizzino, anche parzialmente, materiali in lingua inglese, nonché attraverso la possibilità di acquisire crediti con esami a scelta libera relativi a corsi, su temi sostantivi, che si svolgono in lingua inglese.

Ciascun insegnamento ufficiale, strutturato in modo da assolvere lo svolgimento degli obiettivi normativi ad esso assegnati, comprende di norma la trattazione degli elementi introduttivi, opportune forme di approfondimento (anche innovative) ed eventuali esercitazioni e seminari. I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, esercitazioni, seminari e lavori di gruppo. L'acquisizione da parte degli studenti e delle studentesse dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, scritte o orali, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea danno luogo all'acquisizione di crediti nella misura stabilita da ciascun curriculum. Le esercitazioni e i laboratori con guida continuativa delle e dei docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata. Rientra nel percorso didattico al quale lo studente/la studentessa è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale il superamento di prove di verifica, con giudizio di approvato o riprovato, relative alle abilità che comprovino la conoscenza di una lingua straniera, nonché l'acquisizione di ulteriori conoscenze e abilità, anche derivanti da tirocini, laboratori o altre esperienze in ambienti di lavoro.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I risultati di apprendimento attesi dovranno tradursi nel raggiungimento di un livello di formazione che consenta la consultazione di libri di testo, monografie e articoli scientifici avanzati con capacità di approfondimento anche di temi di avanguardia in campi di studio relativi al percorso formativo del corso. Gli insegnamenti impartiti si prefiggono di guidare gli studenti e le studentesse nell'applicazione delle conoscenze teoriche e delle metodologie acquisite, in particolare quelle proprie del diritto, della scienza politica, dell'economia, della sociologia e della storia. Altro risultato di apprendimento atteso dovrà consistere nella capacità di applicare professionalmente le conoscenze acquisite a problemi concreti e a casi di specie. Il laureato/la laureata in Scienze politiche dovrà possedere una formazione tale da consentire, tra l'altro, di ideare e sostenere argomentazioni ragionate e costruttive e di affrontare questioni che richiedano competenze di carattere giuridico, economico, sociologico, nonché la conoscenza degli avvenimenti politici e storici soprattutto dell'epoca contemporanea. All'acquisizione di tali capacità di applicare conoscenze concorrono metodi didattici innovativi, tesi a stimolare, attraverso esercitazioni e lavori di gruppo, la partecipazione attiva delle studentesse e gli studenti; in particolare, vi concorrono anche i laboratori, tesi a stimolare le capacità di ricerca e di riflessione critica, ma anche ad orientare l'apprendimento verso applicazioni più pratiche e più direttamente professionalizzanti. Vi concorrono, infine, eventuali tirocini che forniscono competenze spendibili nel mondo del lavoro. Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificato sia tramite l'osservazione e la guida dei lavori di gruppo degli studenti e delle studentesse, sia attraverso modalità di esame, scritte e/o orali, che stimolino gli studenti e le studentesse alla soluzione di casi pratici, sia ancora per mezzo dell'attività di guida degli studenti e delle studentesse nella redazione dell'elaborato finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il percorso formativo che porta alla laurea in Scienze politiche dovrà fornire al laureato/alla laureata un adeguato livello di autonomia di giudizio, con capacità di raccogliere e interpretare i dati, inclusa la riflessione su temi economici, giuridici, politico-sociali e storici, utilizzando contestualmente una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale. Importanti ai fini dell'acquisizione e della verifica dell'autonomia di giudizio e di sviluppo delle capacità valutative del discente sono, tra le varie attività formative, le attività seminariali e i laboratori, che consentono agli studenti e alle studentesse di approfondire specifiche problematiche e di discutere in merito ad esse esprimendo proprie argomentazioni. Anche la redazione dell'elaborato finale costituisce un momento importante per permettere al laureando/alla laureanda di sviluppare capacità di lavoro e giudizio autonomo. Il conseguimento dei risultati attesi è verificato tanto tramite l'osservazione e l'interazione con le studentesse e gli studenti nelle attività di gruppo, quanto attraverso modalità di esame, scritte e/o orali, tese a stimolare la capacità di ragionamento autonomo degli studenti e delle studentesse (ad esempio chiedendo loro di risolvere un caso pratico, o di formulare proposte per un determinato scenario politico, economico o istituzionale), sia ancora nell'attività di guida del laureando/della laureanda nella redazione dell'elaborato finale.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato/la laureata acquisisce capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, di costruire argomentazioni personali. L'acquisizione e la verifica delle abilità comunicative avvengono attraverso le attività tipiche del percorso formativo, in particolare: le esposizioni orali e le relazioni scritte previste dagli insegnamenti e quelle svolte nell'ambito di seminari, esercitazioni e laboratori; le prove d'esame scritte e/o orali; il confronto dialettico con il docente/la docente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato per la prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il compimento del percorso formativo porta allo sviluppo di un'attitudine all'apprendimento e all'aggiornamento continuativo nella propria vita professionale, nell'ottica dell'acquisizione, con elevato grado di autonomia, di ulteriori abilità e competenze. Fornisce gli strumenti culturali idonei a proseguire gli studi a livello, tra l'altro, di corso di laurea magistrale. Le capacità di apprendimento vengono sollecitate e verificate attraverso le attività tipiche del percorso formativo, in particolare sia attraverso varie modalità didattiche comportanti il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse in aula, sia attraverso le prove d'esame previste dagli insegnamenti. L'acquisizione da parte degli studenti e delle studentesse dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento è infatti subordinata al superamento delle relative prove d'esame, svolte in forma scritta e/o orale, che danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al corso di laurea in Scienze politiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, e di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare si richiede una buona cultura generale supportata da capacità logiche, il possesso di conoscenze di base di carattere storico-politico-sociale e conoscenze di base di natura linguistica. La preparazione degli studenti e delle studentesse sarà verificata con le modalità previste dal Regolamento didattico del corso di laurea. Gli eventuali debiti formativi derivanti da carenze nelle predette conoscenze dovranno essere colmati entro il primo anno di corso. Ai fini di garantire a tutti gli iscritti una adeguata formazione, l'accesso al corso di laurea in Scienze politiche potrà essere limitato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264, qualora l'incremento oltre misura del numero di immatricolati dovesse portare ad un sensibile peggioramento dell'esperienza formativa. Qualora introdotto, il numero degli studenti e delle studentesse complessivamente ammissibili verrebbe deliberato di anno in anno dagli organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse strutturali e strumentali disponibili per il funzionamento del corso. In tale eventualità, l'ammissione al corso sarebbe subordinata al superamento di una prova, che si svolgerà secondo modalità stabilite nel Regolamento didattico del corso, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 della richiamata legge 264/1999.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea in Scienze Politiche si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella redazione di un elaborato scritto, su un argomento concordato e discusso con una o un docente della Facoltà e infine valutato da un'apposita commissione. Per essere ammesso alla prova finale lo studente/la studentessa deve aver conseguito 174 crediti. L'elaborato previsto per la prova finale può anche essere in lingua inglese.

### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Oltre al corso di laurea in Scienze politiche, è istituito un altro corso di laurea nella stessa Classe L-36, il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee. I motivi dell'opportunità di istituire separatamente i due corsi sono da ricercare in specificità e differenze sia dal lato dell'offerta didattica sia dal lato della domanda di laureati/e.

Per quanto riguarda il primo punto, inerente alle specificità dell'offerta didattica, il corso di laurea in Scienze politiche si propone di fornire adeguate conoscenze di base e competenze metodologiche tipiche di una formazione interdisciplinare nei settori economico, giuridico, politologico, sociologico e storico, finalizzate all'analisi delle strutture e dei processi fondamentali delle società contemporanee anche in una prospettiva comparata. Il corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee si propone invece di integrare le conoscenze di base tipiche di una formazione interdisciplinare negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociologico e storico con una preparazione orientata sulla dimensione europea e internazionale degli ambiti stessi, al fine di sviluppare una specifica competenza negli aspetti transnazionali e internazionali dell'odierna realtà economico-sociale.

Per quanto riguarda il secondo punto, relativo alla diversità dei mercati di sbocco per i laureati/le laureate dei due corsi, è indubbio che, soprattutto in un'area come quella milanese, e lombarda più in generale, esistono domande differenziate per laureati/e con competenze diversamente finalizzate pur nell'ambito della stessa classe di lauree. D'altro canto, il notevole successo che, in questi anni, entrambe le offerte didattiche hanno riscosso testimonia che esse rispondono a segmenti differenti di giovani, che hanno esigenze e bisogni formativi differenziati e diversi progetti di carriera lavorativa. Il numero delle immatricolazioni nei due corsi di laurea si è infatti attestato, in questi anni, su valori sensibilmente elevati, da farne i due corsi della Facoltà con maggior numero di iscrizioni: una unificazione dei due corsi implicherebbe pertanto una duplicazione di molte delle risorse necessarie, con scarse economie di scala a fronte di una diminuzione delle identità specifiche, e potrebbe comportare rischi di peggioramento della qualità della didattica, con possibili conseguenze negative sul piano dei risultati di apprendimento.

Esiste inoltre un terzo corso di laurea nella stessa Classe L-36, il corso di laurea in International Politics, Law and Economics. Questo corso è erogato interamente in inglese. Il corso di International Politics, Law and Economics è infatti pensato specificamente anche per offrire un percorso di elevata qualità interamente impartito in lingua inglese, chiaramente identificabile e più agevolmente promuovibile anche in chiave internazionale. Tale caratteristica si lega, da un lato, all'oggetto stesso del corso di laurea, che, data l'internazionalità delle sue prospettive, ben si presta ad essere affrontato in quella che si è affermata quale lingua veicolare della scienza e della cultura a livello mondiale; dall'altro, alla capacità di attrarre studenti e studentesse stranieri/e e italiani/e con una solida conoscenza della lingua inglese. In questo emerge dunque una chiara differenza, anche in chiave di domanda e di attrattività dei potenziali utenti, rispetto al corso di laurea in Scienze politiche.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze politiche rispetta, in relazione ai corsi di laurea della stessa classe la norma contenuta nell'art. 11, comma 7 a), D.M. n. 270 del 2004, secondo cui due corsi di laurea della medesima classe istituiti nello stesso ateneo condividono 60 crediti di attività formative di base e caratterizzanti. Rispetta altresì la regola che prevede per due corsi di laurea della medesima classe istituiti nello stesso ateneo la differenziazione per almeno 40 crediti delle attività formative.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Addetti alla gestione della Pubblica Amministrazione</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le professioni ricomprese in questa sezione si svolgono ai diversi livelli di governo, da quelli centrali a quelli periferici e dei governi regionali e locali, nonché nelle università, nelle aziende autonome e dei servizi, e nel Servizio sanitario nazionali. Hanno compiti di coordinamento dell'azione e del personale dei diversi uffici di loro competenza, svolgendo funzioni di supporto alla dirigenza quali quelle di informazione, di valutazione e implementazione dei progetti, nonché di tutte le procedure e attività amministrative che fanno capo al loro ufficio.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Il corso garantisce le conoscenze di base, di natura giuridica, economica, amministrativa e gestionale, nonché le competenze di analisi dei dati e le capacità di analisi delle politiche pubbliche richieste per lo svolgimento delle professioni di questa sezione.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Funzionario amministrativo, cancelliere, segretario amministrativo, segretario comunale.</p>
<b>Addetti all'amministrazione, alla comunicazione e all'organizzazione</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali qui ricomprese svolgono lavori di supporto alla dirigenza nelle imprese e più in generale nel settore privato. Loro compito è quello di istituire a monte, organizzare i processi, e poi controllare a valle i progetti interni ed esterni all'organizzazione (impresa, associazione o altro). Nello svolgimento di tali compiti è prevista la raccolta e sintesi di informazioni, la redazione di rapporti interni, la gestione organizzativa e la comunicazione dell'ufficio sia verso la dirigenza, sia verso altri uffici, e verso gli interlocutori esterni.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Il corso garantisce le conoscenze del contesto normativo e organizzativo necessarie per queste professioni, derivanti principalmente dalle scienze economiche e gestionali, e dal diritto, nonché le capacità analitiche sottolineate nelle scienze sociali, e trasmesse dai corsi metodologici e statistici, per poter gestire processi complessi all'interno e fra organizzazioni.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Segreteria di direzione, capo segretario di azienda, responsabile servizi generali e di segreteria, addetto alla comunicazione in imprese di piccola e media dimensione.</p>
<b>Addetti alla raccolta, alla gestione e al trasferimento delle informazioni</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali ricomprese in questa sezione si occupano dell'acquisizione, archiviazione, e gestione dell'informazione, sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo. Esse fungono da supporto per le professioni maggiormente coinvolte sul piano della ricerca e dello sviluppo, garantendo la qualità e integrità del dato, e la possibilità di analizzarlo, e sono impegnate nella riorganizzazione e nel confezionamento delle informazioni rispetto alle esigenze e le richieste della clientela. Contribuiscono inoltre alla produzione del dato stesso, in indagini e sondaggi di natura campionaria, attraverso rilevazioni online, telefoniche, o faccia a faccia attraverso intervistatori.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Il corso garantisce le competenze di natura metodologica e statistica, nonché le basi sociologiche per lo svolgimento delle funzioni professionali delineate. Le necessarie conoscenze di contesto relative alla raccolta o produzione dell'informazione in campi specifici integrano quelle più prettamente tecniche per quanto riguarda il diritto, l'economia, la storia e la scienza politica.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Analista di dati all'interno di imprese, ricercatore junior in istituti di ricerca, responsabile archiviazioni e analisi in piccole società di consulenze, in studio legali e agenzie di recupero crediti, responsabile dei dati e tecnico dati in uffici pubblici, dipartimenti universitari.</p>
<b>Esperti della gestione delle risorse umane</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le professioni comprese in questa sezione si occupano di tutte le problematiche connesse con la gestione delle risorse umane nel settore privato e in quello pubblico, a partire dalla rilevazione delle necessità interne, ai processi di selezione del personale, di analisi dell'organizzazione del lavoro, di gestione della conflittualità, di promozione dei talenti, di pianificazione delle carriere e dei programmi di formazione.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>  Il corso garantisce le conoscenze necessarie per queste professioni grazie ai corsi di sociologia economica e del lavoro, agli studi organizzativi, agli insegnamenti giusprivatistici e amministrativi, e a quelli economici. La capacità di analisi dei dati assicurati dai corsi statistici e metodologici, e la conoscenza delle lingue, completa le competenze necessarie per svolgere tali professioni.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Impiegato HR in aziende anche multinazionali, cacciatore di teste, consulente del lavoro, consulente di relazioni industriali, impiegato in società di lavoro interinale.</p>
<b>Analisti dei processi economici, politici e sociali</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali qui ricomprese conducono studi e ricerche a supporto delle strategie proprie di organizzazioni private e pubbliche. Queste possono riguardare sia l'organizzazione stessa, sia il campo in cui opera, sia gli aspetti processuali che la coinvolgono. Tali figure gestiscono in autonomia e coordinano la raccolta di informazioni per le analisi che conducono, e producono rapporti di ricerca e dossier funzionali alle scelte dell'organizzazioni in cui operano.</p>
<p><b>competenze associate alla funzione:</b>  L'analista dei processi economici, politici e sociali dispone di competenze disciplinari relative all'area in cui opera che gli consentono di interpretare la complessità dei fenomeni analizzati. Le competenze di natura sociologica, economica, giuridica e politologica, nonché quelle di natura statistica, organizzativa e metodologica si integrano in questa figura professionale di ampio utilizzo. La conoscenza di due lingue straniere permette di avvalersi delle conoscenze e dei risultati di analisi di tipo comparativo, e quindi di impostare le procedure di analisi e di ricerca più appropriate.</p>
<p><b>sbocchi occupazionali:</b>  Responsabile studi e ricerche in azienda, analista dei processi, ricercatore junior in istituti di ricerca, addetto all'ufficio studi in sindacati e associazioni imprenditoriali, responsabile della ricerca in enti pubblici e in aziende dei servizi pubblici, o in ONG.</p>
<b>Addetti alla comunicazione</b>
<p><b>funzione in un contesto di lavoro:</b>  Le figure professionali qui ricomprese sono inserite nel mondo della comunicazione, sia per quanto riguarda l'esercizio della professione all'interno di testate giornalistiche della carta stampata, della televisione o su web (completato il necessario tirocinio</p>

formativo), sia nella comunicazione interna ed esterna di una impresa di medio-grande dimensione, di un'associazione o di una istituzione pubblica.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Il corso fornisce le competenze analitiche e di metodo, nonché le conoscenze multidisciplinari necessarie per chi vuole intraprendere una professione in questo campo. In particolar modo, è in grado di comprendere le problematiche di natura sociologica, politica, giuridica ed economica e di fondare le proprie riflessioni sulla rilevante conoscenza storica e comparata, al fine di impostare criticamente un'analisi e una riflessione su fenomeni complessi. La conoscenza di due lingue integra adeguatamente le competenze di metodo necessarie per operare nella società della conoscenza.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Addetto stampa, addetto alle comunicazioni in azienda, impiegato negli uffici dei rapporti istituzionali e negli uffici delle pubbliche relazioni in associazioni, partiti, imprese, e istituzioni.
<b>Agenti commerciali, finanziari e assicurativi</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Le figure professionali qui ricomprese gestiscono il rapporto con la clientela, valutandone i profili di rischio, fornendo assistenza e consulenza sui servizi offerti (bancari, commerciali, assicurativi), gestendo le procedure relative alla sottoscrizione di prestiti, polizze e rapporti commerciali.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Queste figure professionali devono disporre delle competenze tecniche e analitiche connesse con la definizione dei diversi profili di rischio nei rapporti in oggetto, al fine di poter promuovere e far sottoscrivere polizze, prestiti o altri tipi di prodotti e servizi. Gli insegnamenti di ambito economico e di analisi statistica e quantitativa presenti nel corso garantiscono la strumentazione e le conoscenze di base per queste figure professionali, e sono utilmente integrate dalle conoscenze giuridiche circa la natura dei contratti e delle obbligazioni sottoscritte, come più in generale da tutte le conoscenze promosse dai corsi di diritto che il corso offre.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Esperto assicurativo, agente di assicurazione, broker, impiegato bancario, promotore finanziario, operatore di cambio, mediatore creditizio, analista di rischi aziendali.
<b>Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Le figure professionali ricomprese in questa sezione si preoccupano del monitoraggio e della ottimizzazione dei processi all'interno di imprese e organizzazioni, analizzando l'impiego delle risorse di capitale, umano e logistiche e di tutti i fattori impiegati nei processi produttivi. Questi compiti sono destinati sia alla costante valutazione della qualità dei processi, anche in un'ottica di certificazione, sia all'individuazione di strategie di miglioramento e riallocazione delle risorse.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Queste figure professionali applicano le competenze e le conoscenze relative all'economia e all'organizzazione di impresa fornite nel percorso di studio, unitamente alle competenze sociologiche e gestionali derivanti all'interno del corso.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Analista di gestione, controller di tempi e metodi, tecnico dell'organizzazione del lavoro.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)</li> <li>• Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti - (3.3.2.6.1)</li> <li>• Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)</li> <li>• Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)</li> <li>• Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)</li> <li>• Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)</li> <li>• Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)</li> <li>• Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)</li> <li>• Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0)</li> <li>• Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)</li> <li>• Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)</li> </ul>

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione linguistica	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	6	6	<b>6</b>
Formazione economico-giuridica	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica	15	18	<b>12</b>
Formazione storica, politica e sociale	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	33	33	<b>30</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	54 - 57
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione politologica	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	6	30	<b>6</b>
Formazione storico-politica	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	6	6	<b>6</b>
Formazione sociologica	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	33	<b>6</b>
Formazione giuridica	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	6	30	<b>6</b>
Formazione economica e statistica	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/05 Statistica sociale	9	18	<b>6</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	42 - 117
--	----------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	27	33	18

<b>Totale Attività Affini</b>	27 - 33
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	24 - 36
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	147 - 243

### Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

### Note relative alle altre attività

### Note relative alle attività di base

### Note relative alle attività caratterizzanti

La forbice fra i crediti minimi acquisibili negli ambiti disciplinari della formazione politologica, sociologica e giuridica è molto ampia. La ragione risiede nelle finalità formative del corso di studio che, dopo una formazione di base comune, prevede un ventaglio di specializzazioni molto specifiche e diversificate nel secondo e nel terzo anno. Tale forbice consente inoltre una opportuna flessibilità per adattare il corso di laurea alle potenzialmente mutevoli esigenze formative.

RAD chiuso il 27/02/2025